DISTRIBUTION
UNA DIVISIONE DI
RAI CINEMA S.p.A.

Uscita: 13 marzo

Durata: 124'

Ufficio stampa film
WAY TO BLUE – Paola Papi
Via Piave, 61 – 00189 Roma
Tel. 0692593199
paola.papi@waytoblue.com

01 Distribution – Comunicazione
P.za Adriana,12 – 00193 Roma
Tel. 06/684701 Fax 06/6872141
Annalisa Paolicchi: annalisa.paolicchi@raicinema.it
Rebecca Roviglioni: rebecca.roviglioni@raicinema.it
Cristiana Trotta: cristiana.trotta@raicinema.it

I materiali sono disponibili sul sito www.01distribution.it

Media partner: Rai Cinema Channel (www.raicinemachannel.it)

CREDITI NON CONTRATTUALI

CAST ARTISTICO

Aaron Paul	Tobey Marshall
Dominic Cooper	Dino Brewster
Imogen Poots	Julia Maddon
Scott Mescudi	Benny
Rami Malek	Finn
Ramon Rodriguez	Joe Peck
Harrison Gilbertson	Little Pete
Dakota Johnson	Anita
Stevie Ray Dallimore	Bill Ingram
Michael Keaton	Monarch

CAST TECNICO

diretto da	**Scott Waugh**
sceneggiatura di	**George Gatins**
soggetto di	**George Gatins & John Gatins**
	basato sulla serie di videogiochi creati dalla **Electronic Arts**
prodotto da	**John Gatins, Patrick O'Brien** e **Mark Sourian**
produttori	**Stuart Besser, Scott Waugh, Max Leitman**
	FranGibeau, Patrick Soderlund e **Tim Moore**
direttore della fotografia	**Shane Hurlbut, ASC**
scenografo	**Jon Hutman**
montatori	**Paul Rubell, ACE** e **Scott Waugh**
costumi	**Ellen Mirojnick**
musiche	**Nathan Furst**
supervisione musiche	**Season Kent & Gabe Hilfer**
casting	**Ronna Kress, CSA**

un film di Scott Waugh

Sinossi

Per Tobey Marshall (Aaron Paul), un onesto meccanico che gestisce l'officina di famiglia e partecipa alle corse clandestine con gli amici nei weekend, la vita scorre felice. Ma il suo universo va in mille pezzi quando viene incastrato per un crimine che non ha commesso e finisce in prigione. Così, passa i due anni successivi con in mente una sola cosa: la vendetta. Mentre mette in discussione tutto quello in cui ha sempre creduto, è determinato a distruggere i suoi nemici... costi quel che costi.

Basato sull'omonimo videogioco di corse automobilistiche, Need for Speed vede protagonista Aaron Paul (due volte vincitore dell'Emmy® per Breaking Bad), Dominic Cooper (Captain America: The First Avenger), Imogen Poots (Fright Night – Il vampiro della porta accanto), Ramon Rodriguez (Transformers), Rami Malek (The Twilight Saga: Breaking Dawn), Scott Mescudi, Dakota Johnson (21 Jump Street), Harrison Gilbertson e Michael Keaton (Batman).

Portare in vita il gioco

Nel 1994, la EA Entertainment (una divisione della Electronic Arts) ha fatto uscire The Need for Speed, un videogioco di corse automobilistiche, che faceva vivere l'azione intensa delle corse. Il gioco è stato immediatamente acclamato per la sua autenticità, conquistando i fan grazie alle corse in luoghi esotici e alla possibilità di guidare vetture straordinarie.

Inoltre ha dato vita a una serie di popolarissimi titoli di corse automobilistiche, diventando la serie più venduta al mondo nel suo genere e una delle più fortunate in assoluto nella storia dei videogiochi. E' stata pubblicata in 22 lingue in 60 nazioni, vendendo oltre 150 milioni di unità e generando un fatturato di oltre 4 miliardi di dollari.

Quando la EA ha iniziato a pensare alla possibilità di portare questo leggendario videogioco sul grande schermo, ha optato per un approccio attivo e senza aspettare una sceneggiatura giusta dall'esterno. La società ha finanziato diverse idee nel corso degli anni, ma senza che nessuna di queste risultasse convincente. Inoltre, la maggior parte dei videogiochi arrivati al cinema si sono rivelati un insuccesso.

"Sapevamo il tipo di film che volevamo realizzare e abbiamo cercato degli esperti nell'industria che ci permettessero di migliorarlo", sostiene il produttore Patrick O'Brien. "Il brand è importante per noi così come per i fan, quindi dovevamo fare le cose bene e con i partner giusti, altrimenti era meglio lasciar perdere".

I film vengono sviluppati per tante ragioni, ma Need for Speed è nato per il motivo giusto: la passione. Lo sceneggiatore John Gatins e il fratello co-sceneggiatore George possiedono un'officina automobilistica a Van Nuys, in California, dove restaurano dei modelli classici. Fin dall'infanzia, erano innamorati della cultura delle macchine e quando la società ha visitato il loro garage per parlare di una possibile sceneggiatura, tutti i pezzi sono andati rapidamente al posto giusto. I Gatins hanno dato vita a una sceneggiatura ambientata in un mondo di avvincenti corse automobilistiche. A quel punto la EA ha deciso di lavorare con la Dreamworks e insieme hanno iniziato a cercare il regista giusto.

Era fondamentale trovare qualcuno che esaltasse il materiale di partenza e lo raccontasse con uno stile visivo unico. Scott Waugh aveva appena finito di dirigere Act of Valor, uno dei film d'azione più realistici mai realizzato su una squadra d'elite dei Navy SEAL, interpretato da alcuni veri soldati.

Secondo il produttore Mark Sourian, "Scott è veramente un grande appassionato d'auto, visto che ha iniziato come stuntman, quindi sapevamo che avrebbe fornito una grande autenticità al film e una suspense estrema alle sequenze in macchina".

Waugh voleva rendere omaggio ai grandi film automobilistici degli anni sessanta e settanta con Need for Speed, creando un film sulla scia di Bullitt (1968), Il braccio violento della legge (1971) e Punto zero (1971), in cui le scene erano autentiche e realizzate senza utilizzare effetti visivi. Per non parlare di Grand Prix (1966) e Duel (1971) che avevano storie forti e personaggi che conquistavano il pubblico. Waugh ritiene che girare film con stunt realistici stia diventando una forma d'arte in estinzione, sostituita dagli effetti digitali.

Come spiega il regista "catturare le sequenze d'azione in maniera autentica funziona per due motivi. Per prima cosa, gli esseri umani capiscono istintivamente se una cosa non è vera, non importa quanto possa essere fatta bene. Inoltre si nota quando un attore si trova in un ambiente reale".

"Volevamo celebrare la visione di Scott con una storia che sembrasse reale e con eventi che potrebbero accadere veramente", sostiene John Gatins. "Quando sarete al cinema, tutto quello che vedrete fare alle nostre macchine risulterà credibile".

I volti dietro al volante

Quando si realizza un film sulla fascinazione degli americani per la cultura delle auto è essenziale trovare un attore per il ruolo di Tobey Marshall che sia in grado di incarnare un'epoca in cui tutto è affascinante... qualcuno come un giovane Steve McQuenn. Star di film come La grande fuga (1963) e Getaway! (1972), McQueen era l'incarnazione perfetta del termine 'cool'. Affascinante emblema della mascolinità, pericoloso e amabile, conosciuto per

realizzare pers nina. “Steve era un’enorme star ilistico” sostiene Waugh “possed olevamo trovare qualcuno che ra een”.

I realizza ma all’inizio lo vedevano nel ru soprattutto per la sua acclama fortunata serie televisiva Break carnare un tipo come Dino. Wa na c’erano delle preoccupazioni troppo estremo, proprio a causa nto, il fondatore della DreamWor ta Stacey Snider hanno visto il nte che avrebbe dovuto incarnare Tobey.

“Tobey ha un bel punto di vista sulla vita. E’ un vero gentiluomo”, sostiene Paul. “Ma dopo Breaking Bad capisco perché alcune persone non pensino subito a me per la parte”. Così, lui è immediatamente salito a bordo, eccitato da tutti i riferimenti a Steve McQueen, ma comprendendo anche che si puntava a ricordarne lo stile, piuttosto che a imitarlo.

“Scott voleva realizzare un film che omaggiasse i classici film automobilistici come Bullitt con Steve McQueen, qualcosa di crudo e onesto, senza essere troppo pulito”, rivela Paul. “E come attore, queste idee e aspirazioni per il film mi eccitavano molto”.

I realizzatori sono andati controcorrente quando hanno scelto Paul nei panni di Tobey. Per quanto riguarda il ruolo di Dino Brewster, il rivale di Tobey nelle corse e nella vita, erano determinati a infrangere lo stereotipo del classico cattivo e a rendere il personaggio più complesso.

Waugh sostiene che “al cinema è facile puntare sempre sul cattivo con i baffi, ma io volevo che il nostro fosse più complesso, che affrontasse decisioni difficili e si ritrovasse a riflettere sul senso morale delle sue azioni”.

Dino Brewster e Tobey si conoscono da anni. Un ex pilota del circuito NASCAR, Dino è arrogante, si veste in maniera impeccabile e guida auto costose. Dino esce con l’ex ragazza di Tobey, la sorella di Little Pete, Anita (Dakota Johnson), e se aggiungiamo il fatto che Tobey è sempre stato un guidatore migliore, questo lo ha reso geloso e vendicativo.

“E’ un animo tormentato e molto competitivo. Probabilmente è un guidatore che possiede lo stesso talento di Tobey”, rivela Cooper. “A differenza di Tobey, Dino proviene da un ambiente privilegiato e ha avuto tutto dalla vita. Ma è ossessionato dal denaro e dal successo, cosa che lo porta al limite della follia”.

La squadra che supporta Tobey alla Marshall Motors dà l’impressione di essere un gruppo di fratelli. Si proteggono a vicenda e condividono gli stessi valori di onestà e senso sportivo. Quando scoprono che il garage di Tobey

rischia di chiudere, tutti arrivano per aiutarlo a costruire la Mustang richiesta da Dino, affiancandolo nel viaggio al De Leon quando Tobey ha bisogno di loro, evitando le autorità e combattendo contro nuovi avversari lungo il percorso. I realizzatori speravano che gli attori scelti diventassero amici anche fuori dal set, creando un senso di fratellanza credibile sullo schermo.

"Non puoi costringere le persone a essere amici, quindi siamo stati fortunati", spiega Waugh. "Loro hanno fatto tutto assieme e sono diventati veramente il gruppo della Marshall Motors, proprio come auspicavamo".

Ramon Rodriguez è stato scelto per incarnare Joe Peck, il capomeccanico di Tobey alla Marshall Motors. Joe, il cuore e il trascinatore del gruppo, costruisce i motori e prende il suo lavoro molto sul serio. Rami Malek incarna Finn, un altro dei meccanici della Marshall Motors, l'unico a essere laureato, il più tranquillo e quello che ha le maggiori competenze tecniche.

Scott Mescudi è Benny, il venditore di macchine sempre pronto alla battuta e un riservista dell'esercito nei weekend. Mescudi è apparso in diverse serie televisive come Brooklyn Nine-Nine e One Tree Hill e come musicista ha collaborato con Kanye West, Jay-Z, Common, Mary J. Blige e Shakira, vendendo più di 5 milioni di brani digitali.

L'attore australiano Harrison Gilbertson è stato scelto nello sventurato ruolo di Little Pete. Lui è il fratello minore di Anita, che vede Tobey come un fratello maggiore.

Imogen Poots è Julia Maddon, l'inglese che lavora per un grande commerciante d'auto e che conosce benissimo la materia. Si trattava di un ruolo difficile da interpretare. In effetti, per buona parte del film Tobey e Julia si trovano nella Mustang. Visto che non si potevano usare i classici trucchi del mestiere, gli attori dovevano avere le capacità artistiche e la sintonia giusta per mantenere coinvolto il pubblico. Per fortuna la Poots aveva già lavorato con Paul in passato. Si fidavano l'uno dell'altra e non avevano paura di esprimere al massimo azioni ed emozioni.

Parlando della Poots, Paul sostiene che "è veramente brillante e dice tante cose interessanti, passando dalle battute ai discorsi impegnati. Semmai vi capitasse la possibilità di stare in macchina con lei, non fatevela scappare".

Quando si è trattato di scegliere chi avrebbe prestato la voce, quasi senza un corpo, che rappresenta il Monarch, i realizzatori hanno optato per qualcosa di molto particolare. C'era bisogno di un attore che diventasse l'anima delle corse su strada, in maniera simile al Wolfman Jack di American Graffiti (1973) e di Supersoul in Punto zero (1971). Il Monarch, un ex corridore diventato ricchissimo e che è dietro all'avvincente trofeo De Leon, si oppone a qualsiasi tipo di sanzione in gara e appare soltanto su Internet da un luogo segreto. Lui decide chi andrà al De Leon e quando e dove si svolgerà.

"Volevamo qualcuno che fornisse la giusta dose di eccentricità, associata ai corridori della vecchia scuola come Richard Petty, Dale Earnhardt Jr. e Cale Yarborough, persone incredibilmente carismatiche, ma allo stesso tempo

decisamente bizzarre", sostiene Waugh. "Per fortuna Michael Keaton era felice di partecipare e ha fornito una complessità al ruolo che non avrei mai potuto immaginare".

Il bisogno di avere le macchine giuste

Le scelte di casting non si limitavano soltanto agli attori. I realizzatori dovevano selezionare anche le perché c'è un forte legame tra i piloti e i loro veicoli, che spesso vengono visti come una loro estensione, tanto da rappresentare chi è e in cosa crede una persona.

"Da adolescente, il momento fondamentale non è quando puoi votare, ma quando puoi guidare", sostiene Waugh.

Sono state scelte classiche muscle car e costose super car europee degli anni settanta. Il film ha inizio a Mt. Kisco, una città piena di operai e con una cultura sempre orientata verso le muscle car, tanto che molte super car sono diventate protagoniste dei videogiochi.

"Che vi piacciano le muscle car, le super car o tutto quello che c'è tra queste due categorie, il film soddisferà sicuramente i fan di Need for Speed", sostiene O'Brien.

La Mustang che Tobey e Julia guidano per andare al De Leon è così diventata l'eroina del film. La celebre vettura del 1964 simbolizza la libertà, l'amore e l'America, tanto che la Mustang ha lanciato la moda delle muscle car nel Paese ed è diventata un'icona mondiale.

Una volta che la Ford Motors ha sentito parlare del film e dell'importanza della Mustang nella storia, ha fatto di tutto per essere coinvolta. L'azienda ha creato una Mustang speciale per Need for Speed, basata sulla Shelby del 2013 GT500. Caroll Shelby, un leggendario pilota americano che poi è diventato un progettista e che ha creato la Mustang per la Ford nel 1965, stava lavorando alla versione del 50° anniversario quando è morto nel 2012. Voleva rispettare la visione che Shelby avrebbe potuto portare avanti, senza rendere la macchina troppo futuristica e mantenendo due elementi caratteristici, le strisce blu e la cromatura.

Secondo Waugh, "chi ha desiderato una Mustang, ha sempre voluto una Shelby Mustang, perché era una vettura meravigliosa".

La struttura è stata modificata dal celebre designer della Ford Melvin Betancourt e realizzata dalla Techno Sports a Detroit. Alcuni cambiamenti decisi per la Mustang di Need for Speed comprendono una larghezza maggiore, ruote in lega da 50 centimetri (per aiutare a rendere più semplici gli stunt per i piloti) e un motore VM in grado di superare i 300 chilometri all'ora. Il cruscotto interno è stato adattato per inserire un iPad per Tobey, che così lo poteva utilizzare con la sua squadra e per controllare il Monarch, oltre ai futuristici specchietti, che sono diventati delle cineprese.

Alla fine, sono state costruite sette diverse Mustang, ognuna utile per delle ragioni specifiche, come le inquadrature da fermo, in corsa e durante gli stunt, per non parlare di un modello usato per essere sollevato da un elicottero.

Oltre alla Mustang, altre leggendarie muscle car americane erano presenti nel film, una Ford Gran Torino del '69, una Chevy Camaro del '68 e una Pontiac GTO del '66.

Un elemento fondamentale nella gara decisiva tra Tobey, Dino e Little Pete, lo spettacolo del De Leon, sono le super car europee. Tra queste, la Koenigsegg Agera R, una Lamborghini Sesto Elemento, una Spano GTA, una Bugatti Veyron e una McLaren P-1 (tutte già viste nel videogioco) e una Saleen S-7.

Inoltre, c'era bisogno di diverse copie delle super car utilizzate durante le riprese, perché ognuna di esse aveva scopi specifici e doveva prevedere una struttura dove sistemare le cineprese nei punti giusti. Ma a causa dei loro costi enormi (anche superiori al milione di dollari) e al fatto che non potevano rischiare di essere danneggiate, queste vetture sono state ricostruite appositamente.

"Esistono poche super car nel mondo e non amano le cineprese", spiega Waugh. "Non puoi fare dei buchi sulla fiancata di una macchina da due milioni e mezzo di dollari. Sono delle opere d'arte, un aspetto che tutti dimenticano. Quindi, bisognava farne delle copie per esporle a possibili danni, in modo che quelle vere non corressero nessun pericolo".

Per fortuna, i costruttori erano felicissimi di essere coinvolti e hanno condiviso specifiche tecniche segrete con la Reel Industries di Los Angeles, che ha così avuto la possibilità di creare 15 telai e strutture in fibra di vetro per ognuna di esse, in modo da poterle scambiare quando necessario.

La Koenigsegg, la Bugatti e la McLaren avevano tutte ruote da due metri e mezzo, la Lamborghini e la Spano qualcosa in meno. Per quanto riguarda la Koenigsegg, una macchina ad alte prestazioni e a due posti in grado di superare i 400 chilometri all'ora, erano necessarie 10 copie.

Tre camera car sono state utilizzate durante le riprese per scene particolari richieste dal copione. Si trattava di una Mercedes Benz dotata di un braccio telescopico da 7 metri, una Porsche Cayenne, che serviva per spingere o tirare una macchina di scena e una Mustang dotata di un motore Saleen.

Il veicolo che affianca la Mustang di Tobey nel film, la Bestia, è guidata da Joe Peck (Rodriquez) e da Finn (Malek) durante il viaggio attraverso gli Stati Uniti. La Bestia, assieme all'elicottero pilotato da Benny (Mescudi), rappresentava gli occhi e le orecchie di Tobey mentre si dirige verso la partenza del De Leon. Il coordinatore delle vetture Steve Mann e la sua squadra l'hanno costruita partendo da un camion Ford F-450, alzandola di venti centimetri e dotandola di pneumatici giganti da 90 centimetri, un utility bed e dei paraurti anteriore e posteriore.

Quando le vetture venivano danneggiate, Mann e la sua squadra di meccanici dovevano completare le riparazioni di questi veicoli prima e durante le riprese e in tempi molto ristretti. Un giorno, hanno dovuto riparare completamente la Gran Torino di Tobey e un altro estrarre un GTO rotto e inserirlo in un'altra struttura.

"E' incredibile quello che riescono a fare questi ragazzi", sostiene Mann. "sono meccanici fantastici che vivono di adrenalina e che danno il massimo quando sono sottoposti a una pressione enorme".

Gli abitacoli delle vetture sono stati riprodotti basandosi sulle auto originali, in modo che gli attori potessero sedersi davanti al volante e pronunciare le loro battute, mentre un pilota stuntman guidava nascosto. La parte dell'abitacolo con il sedile del pilota stuntman è una gabbia montata all'esterno della vettura, che pone il guidatore vero sopra e dietro all'attore. Gli abitacoli erano quindi condotti dai celebri piloti Tanner Foust, il più celebre corridore nella storia degli X Games e il detentore del record del mondo per il salto più lungo, così come da Rhys Millen, un campione di Formula D e due volte detentore del record del mondo di velocità. A loro, si sono aggiunti i corridori Rich Rutherford, Tony Brakohiapa, Brent Fletcher e Paul Dallenbach. Questi sei piloti hanno guidato anche le super car impegnate nel De Leon.

Secondo Foust, che guida le macchine per la Ford e la Rock Star ed è spesso ospite della trasmissione Top Gear USA, "questi abitacoli fanno paura. C'è una macchina velocissima, ma con un abitacolo posizionato dietro, quindi è come se tu venissi sistemato sopra il portasci di una macchina sportiva e dovessi guidare da quella posizione".

Prosegue dicendo che "anche lo sterzo presenta complicazioni, in particolare se guidi fianco a fianco di tante altre macchine a 160 chilometri all'ora e hai anche un attore dentro la vettura. C'è una grande pressione".

Anche gli attori avevano paura visto che erano dentro vetture che raggiungevano grandi velocità e con qualcun'altro dietro di loro che guidava.

Come spiega Cooper, "all'inizio ero terrorizzato, soprattutto perché mi piace guidare. La prima volta ho premuto d'istinto il pedale del freno, anche se sapevo che non sarebbe servito a nulla. Ma i ragazzi che guidavano erano mille volte più bravi di me, quindi in breve tempo mi sono tranquillizzato".

Due generazioni di stunt

Dietro al desiderio di raccontare una storia incentrata sui personaggi e radicata nella cultura delle automobili, c'era l'imperativo di Waugh che tutti gli stunt automobilistici venissero eseguiti realmente. Questo avveniva spesso in passato, ma attualmente quasi tutti i film preferiscono puntare sul green screen, con gli attori seduti nelle macchine dentro un teatro di posa. Ma non in questa pellicola.

Se in Act of Valor Waugh ha utilizzato dei veri Navy SEAL piuttosto che scegliere attori per interpretarli, per Need for Speed voleva che tutto fosse il più possibile autentico.
"Noi siamo andati sulle strade, viaggiando a forti velocità per girare questo film", spiega Waugh. "Volevo che il pubblico provasse veramente la sensazione di guidare a 350 km all'ora".

Il risultato è un punto di vista unico e che non appare spesso al cinema, con il pubblico che si immedesima in Tobey (proprio come avviene nel videogioco); le auto dovevano perciò affrontare stunt reali per rendere più credibili le difficoltà dei personaggi. Secondo quanto dice Waugh, "la mia filosofia è sempre stata che non si può andare contro le leggi della fisica, perché se lo fai danneggi la storia e, a quel punto, anche i personaggi non hanno regole".

Sourian aggiunge che "molti registi non hanno le capacità o l'esperienza di mostrare attori che guidano velocemente, a meno che non sia in un teatro di posa con sullo sfondo il green screen. Invece Scott è riuscito ad avvicinarsi molto a un realismo estremo, utilizzando gli stuntmen in auto e, in maniera sicura e intelligente, gli attori nelle stesse macchine. Tutto questo ha fornito una scarica di adrenalina sullo schermo".

Fortunatamente per i realizzatori, Waugh è uno stuntman veterano che ha lavorato in più di 150 film con varie funzioni e che proviene da una famiglia di stuntmen. Il padre, Fred Waugh, era un celebre stuntman e uno dei primi a sostenere l'importanza di mettere il pubblico nei panni dei guidatori. Inoltre, ha inventato un elmetto dotato di cinepresa 35mm e un'innovativa camera a mano, chiamata Pogo Cam. Scott è cresciuto vicino ad acclamati stuntmen come Hal Needham (Il bandito e la madama), due volte vincitore dell'Oscar® e conosciuto come il re degli stunt nella Hollywood moderna, oltre che miglior amico del padre. Fred Waugh è morto recentemente e Scott ha dedicato il film alla sua memoria.

Need for Speed ha attirato alcuni dei migliori piloti e stuntmen dell'ambiente, compreso il coordinatore degli stunt Lance Gilbert (Titanic), che discende da una delle maggiori dinastie di stuntmen degli Stati Uniti. Infatti, lui rappresenta la terza generazione impegnata nel campo, dopo il nonno Joe Yrigoyen (noto come "Ben Hur") e proseguendo con il padre Mickey Gilbert ("l'uomo delle cadute"), per arrivare a se stesso e al fratello Troy Gilbert ("The Lone Ranger"). La comunità degli stuntmen è molto unita, quindi le famiglie di Waugh e Gilbert si conoscevano da anni. Fred e Mickey erano grandi amici, come anche Scott e Lance, tanto che il set talvolta sembrava una rimpatriata di famiglia. Oltre a Lance, anche Mickey e Troy hanno lavorato al film come coordinatori stunt.

Secondo Waugh, "siamo veramente dei fratelli. Litighiamo e ci scontriamo, ma al tempo stesso ci abbracciamo e ci amiamo. Parliamo la stessa

lingua e passiamo tanto tempo a porci molte domande sul nostro lavoro, un atteggiamento che ci spinge a percorrere delle strade interessanti".

Lance Gilbert aggiunge che "mio padre era legato all'ambiente dei cowboy e quello di Scott al circo, così si scambiavano informazioni tra loro e con noi. Quando siamo cresciuti, abbiamo iniziato a metterci alla prova per andare oltre i limiti, cosa che ci ha permesso di arrivare a questo film".

Al di là di quello che veniva richiesto loro, il cast era disponibile a provare qualsiasi cosa. Paul spiega che "una volta che ho conosciuto Lance e ho scoperto che era uno stuntman di terza generazione e che sarebbe stato il nostro coordinatore nel film, sapevo di essere in ottime mani. Per questi ragazzi, non è soltanto un lavoro, ma un viaggio che fanno tutti insieme e io ho un'enorme fiducia nelle loro capacità".

La preparazione prima delle riprese è stato uno degli aspetti più importanti, quando i realizzatori avevano bisogno di testare e sistemare tutte le vetture, gli stunt e i piloti, così come di addestrare il cast che avrebbe dovuto guidare. Ovviamente, le scene di stunt sono molto pericolose se non vengono eseguite bene, ma sono state rispettate tutte le regole fondamentali durante le riprese, in modo che ogni stunt venisse realizzato adottando le precauzioni necessarie.

Lance Gilbert prosegue dicendo che "il film è basato sulla guida ad alta velocità, quindi ci siamo impegnati molto per sistemare le vetture e far sì che fossero pronte per questi piloti professionisti, visto che loro sono i migliori del settore".

La Poots non aveva mai guidato una macchina e prima che lei o qualsiasi altro attore arrivasse sul set, hanno imparato le basi della guida per gli stunt. Alla Willow Springs Race Track nel deserto della California hanno scoperto i segreti per guidare queste vetture, tra cui quello di scivolare e scorrere lungo le pareti, fare un giro a 180 gradi e riuscire a fermarsi in dei punti precisi (in modo da non colpire le cineprese durante le riprese) e magari a bloccare le ruote posteriori.

Paul spiega che "Scott voleva che imparassimo gli aspetti tecnici delle manovre e che risultassimo anche cool quando le facevamo".

Alla fine, tutto questo ha pagato. A un certo punto delle riprese, Paul doveva avvitarsi verso la cinepresa in una Koenigsegg, azionare il freno a mano, girarsi a 180 gradi e fermarsi a pochi centimetri dalla cinepresa. "Ci sono riuscito", rivela Paul, "e mi sentivo come Lance Gilbert o Scott Waugh, insomma ero entrato a far parte di questa famiglia".

Lance Gilbert aggiunge che "tutto dipende dalle tue sensazioni personali con la macchina e di lasciare che faccia il lavoro per cui è stata costruita, rendendoti conto che ci sei tu alla guida. Aaron ci riusciva, perché conosceva e capiva bene questo aspetto".

Durante il De Leon, una super car, per la precisione una Saleen S7, va a sbattere contro un SUV della polizia, ribaltandosi. L'effetto è stato creato

installando un interruttore sotto alla struttura del SUV e quando questo è stato azionato, ha sparato una carica che ha provocato il ribaltamento. Un'altra scena a Detroit richiedeva che la Mustang compisse un salto lunghissimo.

Waugh prosegue dicendo "non volevo lanciare la vettura a venti metri dal suolo e farle attraversare la lunghezza di un campo da football, perché non sarebbe stato plausibile. Nella realtà, la vettura era danneggiata e impossibilitata ad atterrare e continuare il percorso, come richiesto dalla sceneggiatura".

Lo stunt, conosciuto come la "Cavalletta", è stato eseguito a Detroit costruendo una rampa sul lato di una strada a tre corsie molto trafficata, in cui la zona di atterraggio sarebbe stato un piccolo parco. Per realizzare lo stunt, c'era bisogno che il pilota Troy Gilbert facesse veramente il salto. Troy ha così avuto modo di rendere omaggio a uno stunt simile che Mickey Gilbert e Fred Waugh avevano eseguito 35 anni prima nel film Tempo di vittorie (1978). In quell'occasione i due erano passati con la macchina attraverso lo schermo di un drive-in, mentre in Need for Speed Troy è riuscito a migliorare il loro salto, volando per quasi 50 metri in aria e atterrando in maniera sicura.

Insegnare agli attori a guidare la Bestia che Joe Peck e Finn conducono lungo il viaggio per arrivare al De Leon presentava una sfida. La Bestia è un camion che è più alto, largo e lungo di quelli normali, quindi i due attori, per abituarsi, hanno passato molto tempo dietro al volante. A un certo punto, Finn doveva uscire fuori dal finestrino della Bestia, mentre questa era lanciata a oltre 100 chilometri all'ora, riuscendo comunque a portare tutto a termine nella massima sicurezza.

La maggiore scena di inseguimento nel film è verso la conclusione del De Leon, alla Lighthouse Road di Mendocino, in California, che poneva tanti problemi logistici. I permessi, le strade non asfaltate, i blocchi sulla spiaggia e gli uccelli migratori erano solo alcuni degli ostacoli che i realizzatori hanno dovuto superare. Alla guida c'era Foust, che ha sostituito Paul nella Koenigsegg dotata dell'abitacolo esterno, mentre Millen guidava al posto di Cooper in una Lamborghini Sesto Elemento. Rutherford, Brakohiapa, Fletcher e Dallenbach erano invece impegnati negli altri veicoli.

"Da stuntman, posso dire che non c'è modo migliore di lavorare che fare tutto realmente", rivela Foust, "perché quando vedi il risultato sullo schermo puoi esserne fiero".

Oltre all'enorme mole di stunt necessari sul terreno, non bisogna dimenticare il lavoro in aria. Benny durante il film pilota tanti veicoli aerei, come un Cessna a due posti e degli elicotteri Apache e Sikorsky. Il coordinatore delle riprese aeree Craig Hosking ("Noah") era il pilota che sostituiva Benny negli stunt, ma Mescudi è stato addestrato e alla fine in alcuni momenti ha guidato personalmente.

Anche se l'idea avrebbe spaventato tanta gente, Mescudi l'ha vista come una sfida, per cui voleva rendere tutto il più possibile realistico. Hosking ha

eseguito il decollo e gli atterraggi, ma le riprese in volo in cui Benny esegue tutte le sue manovre sono tutta farina del sacco di Mescudi.

"Quando ho scoperto che avrei dovuto guidare un Cessna, ero terrorizzato", sostiene Mescudi, "ma mi fido di Scott e lui mi ha messo a mio agio. Non ero mai stato prima in un elicottero e anche se c'è voluto del tempo per abituarmi, è stato molto divertente".

In una scena, Benny ruba un elicottero, volando all'altezza delle strade nel centro di Detroit, mentre Tobey e Julia si trovano nella Mustang. Per assicurarsi che il pubblico vedesse Benny dentro l'elicottero, Waugh si è legato una cinepresa addosso ed era in volo vicino all'elicottero, per riprenderlo dal parabrezza.

Waugh ricorda divertito che "mi piace mettermi alla prova, per essere sicuro che tutto sia fatto concretamente, perché so che il pubblico altrimenti se ne accorgerà".

Mescudi conclude dicendo che "è stato intenso, ma tutto questo ha migliorato la mia interpretazione".

Catturare l'azione sullo schermo

I realizzatori avevano un obiettivo fondamentale durante le riprese: portare il pubblico dentro la macchina a guidare con i piloti. Sul set, questo è noto come 'stile Steve McQueen', un riferimento alle scene nei suoi film in cui una macchina si avvicinava talmente alla cinepresa da mostrare che Steve McQueen era veramente alla guida. Questo era quello che i realizzatori volevano per Need for Speed.

Waugh aveva bisogno di un direttore della fotografia disposto a mettersi in gioco e a provare cose nuove, e dopo aver lavorato assieme a Shane Hurlbut in Act of Valor, sapeva che era la persona giusta per l'incarico. Insieme, hanno cercato le migliori cineprese per girare le complicate scene con le auto in corsa e ne hanno provate nove. Inoltre, bisognava considerare i problemi legati al trasporto delle cineprese e le complesse operazioni necessarie per montare le camera car, in modo che potessero seguire adeguatamente le macchine che sarebbero finite sullo schermo.

"E' complicato girare in una macchina", sostiene Waugh. "Sei veramente ingabbiato. Per questo, ci siamo assicurati che gli angoli di ripresa dimostrassero al pubblico che gli attori stavano veramente guidando".

Di solito, la troupe della prima unità gira le scene con gli attori e i dialoghi, mentre la seconda unità è impegnata con gli stunt, ma in Need for

Speed entrambe le unità giravano allo stesso tempo. Waugh confessa di "aver avuto grosse difficoltà a delegare, perché mi piace fare tutto personalmente".

"Per il mio stile, volevo fare entrambe le cose, quindi gli attori dovevano abituarsi a vedermi girare una scena spettacolare o uno stunt mentre riprendevo le loro battute. Normalmente, non avrebbero dovuto trovarsi nelle vicinanze, ma credo che essere in mezzo al caos abbia contribuito alle loro prove".

"Ho avuto la sensazione di una grande libertà espressiva", rivela Hurlbut, "perché abbiamo potuto mettere le cineprese esattamente dove volevamo io e Scott".

Fin dall'inizio, è stato deciso di girare in digitale, un'opzione che ha rivoluzionato le riprese fornendo tante possibilità per quanto riguarda il posizionamento delle cineprese. Il risultato è stato un materiale avvincente, ripreso da angoli delle macchine mai utilizzati prima.

Oltre 40 cineprese diverse sono state selezionate per le riprese, tra cui la Canon C500, la ARRI ALEXA, la Novo, la GoPro, la Canon 1D C sull'elmetto e una gran varietà di steadicam, delle camere a mano e quelle da posizionare sul cruscotto. La C500 è stata comunque quella più utilizzata, in particolare per gli interni di notte in ogni macchina e per il lavoro nei teatri di posa, visto che forniva ai realizzatori le immagini che desideravano.

Lance Gilbert spiega che "a seconda delle riprese che volevamo, se puntavamo su una maggiore stabilità o ad avere vibrazioni emozionanti, abbiamo adottato tante piattaforme differenti. Insomma, qualsiasi cosa, dalle camere a mano alle strutture elastiche dentro le vetture, alle gru montate sulle super car con delle attrezzature a effetto". In questo modo, si poteva anche passare facilmente da una piattaforma all'altra.

Le cineprese per le vetture andavano bene per inquadrare i veicoli, ma non per riprendere gli attori che pronunciavano le battute in macchina. Per questo, avevamo degli operatori seduti su una piattaforma fuori dalle vetture mentre guidavano e tutte le macchine avevano la possibilità di ospitare le cineprese in qualsiasi punto".

Hurlbut aggiunge che "gli alloggiamenti in macchina erano molto importanti, perché portavano il pubblico sul sedile del guidatore e proprio in mezzo a questi inseguimenti, alle corse e agli incidenti ad altissima velocità".

Il percorso del De Leon

Le riprese di Need for Speed sono iniziate nell'aprile del 2013 a Mendocino County, in California, e mentre i realizzatori erano impegnati a preparare gli stunt e a provare le cineprese, dovevano anche occuparsi di scegliere tutte le location necessarie. Questo significava una corsa contro il tempo, le tempeste e la nebbia, senza considerare le macchine danneggiate.

I realizzatori si sono spostati attraverso gli Stati Uniti, incominciando dalla West Coast, nella California settentrionale. Le prime riprese girate sono state le scene fondamentali del De Leon, dove sono state utilizzate le sei super car costruite appositamente e che sono state lanciate a quasi 200 chilometri all'ora lungo le autostrade a nord di Pt. Arena.

L'ultima scena è stata effettuata alla Pt. Arena Lighthouse, dove sono state sfruttate al massimo le strade ventose. "Queste strade rappresentano il massimo per una corsa", afferma Waugh.

In seguito, i realizzatori si sono trasferiti a San Francisco, dove le location comprendevano Embarcadero e Nob Hill. Per una coincidenza, uno dei maggiori film automobilistici di tutti i tempi, Bullitt, è stato girato proprio a Nob Hill.

In seguito, sono arrivati due mesi in Georgia, dove il centro di Macon rappresentava Mt. Kisco, ed è stata ripresa la sequenza iniziale della corsa del film. Inoltre, le scene di Mt. Kisco sono state girate a Stone Mountain, dove i realizzatori hanno trasformato un'autentica officina nella Marshall Motors. A Fairburn, le scene di inseguimento con Tobey, Dino e Little Pete nelle tre Koenigseggs sono state girate al 13th St. Bridge, lungo il Chattahoochee River.

Gli ultimi due giorni di riprese in Georgia si sono svolti al Blue Ridge. Grazie allo Swan Drive-In Theatre che rappresentava il Mt. Kisco Drive-In, 100 collezionisti di automobili sono arrivati mostrando le classiche auto americane utilizzate nel film.

"Volevamo che la scena al Drive-In di Mt. Kisco sembrasse simile a una classica immagine americana degli anni cinquanta e sessanta, in cui i drive-in erano meravigliosi e tutti portavano le loro vetture per farle vedere", rivela Waugh.

Detroit era la tappa successiva, con la città che interpretava se stessa nelle scene d'azione con Tobey e Julia nella Mustang, Joe Peck e Finn nella Bestia e Benny nell'elicottero. Il pilota stunt e nove volte campione di Formula Drift Samuel Hubinette sedeva al posto di Paul, correndo lungo il quartier generale della CompuServe e attraverso le strade del centro.

Waugh ammette che passare per Detroit non era il modo migliore di viaggiare da una costa all'altra (in effetti, Chicago è l'ideale in questo senso), ma sentiva che la Mustang dovesse comunque apparire a Detroit.

"E' la città in cui è nata la cultura automobilistica e la Mustang e io volevo omaggiare questo fatto. Inoltre, la città è perfetta per apparire in un film".

Nei weekend, in cui il centro è praticamente vuoto, i realizzatori hanno sfruttato le strade libere per riprendere il pilota di elicotteri Hosking che viaggiava poco sopra Brush Avenue, per mostrare Benny all'inseguimento della Mustang. Per ottenere le riprese più eccitanti possibili, Waugh si è posizionato accanto all'elicottero ed è rimasto in volo per cogliere tutto.

Mentre si avvicinava la fine delle riprese, i realizzatori sono arrivati alle location nello Utah. Sul Fossil Point che sovrasta il fiume Colorado, le vette rese celebri da Thelma e Louise sono state utilizzate per una scena in cui l'elicottero

Sikorsky dell'esercito americano pilotato da Benny afferra la Mustang e la solleva. La seconda parte della sequenza, in cui la Mustang viene depositata sul terreno, è stata girata ai Bonneville Salt Flats durante l'ultimo giorno di riprese, una location perfetta per concludere questa avventura.

"I Bonneville Salt Flats, come Detroit, rappresentano perfettamente la cultura automobilistica e la velocità pura", sostiene Waugh. "Cinque grandi eventi di auto, moto e camion si svolgono qui e tanti record di velocità sono stati battuti proprio in questi luoghi".

Altre scene sono state girate a Moab, Utah, il posto in cui Tobey e Julia portano l'Hummer fornito da Dino e dove avviene un incidente. Per questo stunt, è stata utilizzata una gru per lanciare il veicolo verso l'alto e far sembrare che si scontrasse contro le rocce che circondano l'autostrada.

L'obiettivo principale di Waugh era far sì che il pubblico sentisse di entrare in un mondo di cui normalmente non fa parte.

"Questi ragazzi affrontano un viaggio epico e la speranza è che tutti escano dal cinema
stanchi e sudati", sostiene Waugh.

IL CAST

AARON PAUL (Tobey Marshall), grazie all'acclamata interpretazione di Jesse Pinkman nella serie della AMC Breaking Bad, nel 2010 e nel 2012 ha conquistato l'Emmy Award® per il miglior attore non protagonista in una serie drammatica.

Recentemente, ha terminato le riprese di Exodus di Ridley Scott per la20th Century Fox, recitando al fianco di Christian Bale, Joel Edgerton e Ben Kingsley in questa storia epica, basata sulla vita di Mosé. Exodus uscirà nel dicembre del 2014. Sempre quest'anno, lo vedremo in Non buttiamoci giù (A Long Way Down), tratto dal libro di Nick Hornby. E' la storia di quattro persone che si incontrano la notte di capodanno e formano una sorta di famiglia, per aiutarsi ad andare avanti nelle loro complicate vite.

Nella sua filmografia, troviamo anche il film della Sony Pictures Classics Smashed, il grande successo Mission Impossible III, Decoding Annie Parker, basato su una storia vera, l'horror L'ultima casa a sinistra (The Last House on the Left) e l'acclamato prodotto della HBO, Big Love.

Quando non è impegnato a recitare, Paul è un grande sostenitore della KIND Campaign. Fondata da sua moglie Lauren, la KIND Campaign è un'organizzazione no-profit che cerca di aumentare la consapevolezza e a curare gli effetti negativi e duraturi di crimini e del bullismo delle ragazze contro altre ragazze.

DOMINIC COOPER (Dino Brewster) ha lavorato molto in televisione, al cinema e a teatro. La sua filmografia comprende delle parti in The Devil's Double e La duchessa (The Duchess), così come Summer in February, Captain America: The First Avenger, An Education, Tamara Drewe: tradimenti all'inglese (Tamara Drewe) e Mamma Mia!.

Sul piccolo schermo, è stato Willoughby in Sense and Sensibility ed è anche apparso in Freefall.

Sul palcoscenico, Cooper ha incarnato Helen Mirren in Fedra (Phedre) al National Theatre, così come Dakin in The History Boys, ruolo che lo ha visto impegnato anche negli adattamenti alla radio e al cinema. Ha da poco terminato le riprese di Dracula Year Zero e apparirà presto nei panni di Ian Fleming nella

miniserie in quattro parti, Fleming, che verrà trasmessa da Sky Atlantic e BBC America.

IMOGEN POOTS (Julia Maddon) recentemente ha terminato le riprese di Squirrels to the Nuts di Peter Bogdanovich, film prodotto da Wes Anderson e Noah Baumbach. Affiancando Owen Wilson, che incarna un regista ansioso, Poots si cala nei panni della prostituta che diventa star del teatro e di cui lui si innamora. Il cast comprende anche Jennifer Aniston, Kathryn Hahn, Cybil Shepherd e Richard Lewis.

Tra poco, la vedremo nella commedia romantica di Tom Gormican That Awkward Moment assieme a Zac Efron. Inoltre, apparirà in The Knight of Cups di Terrence Malick con Christian Bale e Cate Blanchett; Il lercio (Filth) di Irvine Welsh, il seguito di Trainspotting interpretato da James McAvoy; All Is By My Side di John Ridley al fianco di Hayley Atwell; Non buttiamoci giù (A Long Way Down) di Pascal Chaumameil, in cui ritrova Aaron Paul, oltre a recitare con Pierce Brosnan e Toni Collette.

Dopo essersi fatta notare nei panni di Tammy nell'acclamata pellicola di Juan Carlos Fresnadillo 28 settimane dopo (28 Weeks Later), ha continuato a impressionare il pubblico e la critica. Tra i suoi film, ricordiamo Fright Night – Il vampiro della porta accanto (Fright Night) di Craig Gillespie con Colin Farrell e Anton Yelchin; Jane Eyre di Cary Fukunaga al fianco di Mia Wasikowska e Michael Fassbender; I segreti della mente (Chatroom) assieme ad Aaron Johnson; Centurion di Neil Marshall con protagonista Michael Fassbender; Waking Madison, interpretato anche da Elisabeth Shue, Sarah Roemer e Frances Conroy; Solitary Man con Michael Douglas e Susan Sarandon; Cracks al fianco di Juno Temple; e Me and Orson Welles di Richard Linklater assieme a Zac Efron e Christian McKay. Inoltre, è apparsa in Comes a Bright Day di Simon Aboud, con Craig Roberts, Kevin McKidd e Timothy Spall; Una fragile armonia (A Late Quartet) di Yaron Zilberman assieme a Christopher Walken, Catherine Keener, Philip Seymour Hoffman e Mark Ivanir; Greetings from Tim Buckley di Daniel Algrant con Penn Badgley; così come The Look of Love di Michael Winterbottom, al fianco di Steve Coogan e Tamsin Egerton.

RAMON RODRIGUEZ (Joe Peck) è impegnato attualmente come protagonista dell'attesa serie della Fox Gang Related, che arriverà sul piccolo schermo nel 2014. Lui interpreta Ryan Lopez, il membro di una gang che entra nella polizia di Los Angeles e che fa carriera, dovendo però trovare un equilibrio tra gli

obblighi verso la sua famiglia criminale e quelli nei confronti del gruppo di poliziotti della Gang Task Force della LAPD.

Nato e cresciuto nel Lower East Side di New York, Rodriguez ha iniziato la sua carriera apparendo nelle pubblicità della Nike. In seguito, ha partecipato a serie come Law and Order: SVU e Rescue Me. Ha lavorato a Pride and Glory – Il prezzo dell'onore (Pride and Glory) della New Line assieme a Edward Norton e Colin Farrell e in Surfer, Dude con Matthew McConaughey. In seguito, è stato impegnato nel film indipendente Bella, che si è aggiudicato il premio del pubblico al Toronto Film Festival, così come all'acclamata serie della HBO The Wire.

Successivamente, è apparso in importanti blockbuster come Transformers – La vendetta del caduto (Transformers: Revenge of the Fallen), in cui era un guru delle teorie cospirazioniste, Leo Spitz, al fianco di Shia LaBeouf; in Pelham 1 2 3 – Ostaggi in metropolitana (The Taking of Pelham 123) di Tony Scott assieme a Denzel Washington, in cui era un controllore della rete di metropolitane; e in Battle: Los Angeles con Aaron Eckhart, nei panni dell'ambizioso e inesperto tenente Martinez.

E' anche impegnato a scrivere una sceneggiatura con Rosie Perez, con la quale è intenzionato a dirigere e produrre la pellicola, Only for My Son.

MICHAEL KEATON (Monarch) si è fatto notare grazie a Night Shift, a cui hanno fatto seguito ruoli importanti in Mister mamma (Mr. Mom), Pericolosamente Johnny (Johnny Dangerously) e Dream Team.

Nel 1988, ha ottenuto il premio di miglior attore protagonista da parte della National Society of Film Critics per Fuori dal tunnel (Clean and Sober) e il film di Tim Burton Beetlejuice – Spiritello porcello (Beetlejuice). Keaton ha ritrovato Burton per interpretare il protagonista dei blockbuster Batman e Batman Returns.

Ha incarnato Robert Weiner nell'acclamato film della HBO Live from Baghdad, basato sulla storia vera di un corrispondente della CNN da Bagdad durante la prima Guerra del Golfo. Grazie a questa prova, ha ottenuto una nomination ai Golden Globe®.

Nel 2007, Michael Keaton ha esordito alla regia e ha interpretato The Merry Gentleman, presentato al Sundance Film Festival dell'anno successivo. Nel 2009, ha partecipato alla commedia della Fox Laureata... e adesso? (Post Grad).

Ha prestato la voce a Ken in Toy Story 3 – La grande fuga (Toy Story 3). Inoltre, ha lavorato alla commedia I poliziotti di riserva (The Other Guys) assieme a Will Ferrell, Mark Wahlberg e Dwayne Johnson per la Columbia Pictures.

Ultimamente, ha partecipato a Penthouse North e a Robocop. Al momento, è impegnato nelle riprese di Birdman con Naomi Watts, Edward Norton ed Emma Stone.

RAMI MALEK (Finn) è stato uno dei protagonisti di Short Term 12, che si è aggiudicato il gran premio della giuria al South by Southwest Festival. In precedenza, ha partecipato al grande successo The Twilight Saga: Breaking Dawn – Parte 2 (Twilight: Breaking Dawn Part 2). Si era fatto conoscere per il ruolo di Merriell Snafu Shelton nella miniserie della HBO vincitrice dell'Emmy Award® The Pacific, prodotta da Steven Spielberg e Tom Hanks. Inoltre, ha incarnato il faraone Ankmenrah nei grandi successi Una notte al museo (Night at the Museum) e Una notte al museo 2 – La Fuga (Night at the Museum: Battle of the Smithsonian).

Dopo l'impegno in The Pacific, ha lavorato a The Master di Paul Thomas Anderson al fianco di Philip Seymour Hoffman, Joaquin Phoenix e Amy Adams. In seguito, ha lavorato a Ain't Them Bodies Saints, un film indipendente premiato al Sundance con Rooney Mara e Casey Affleck. Ultimamente, lo abbiamo visto nel remake, realizzato da Spike Lee, del thriller coreano Oldboy.

Laureato alla University of Evansville, Malek ha passato tanti anni a lavorare nei teatri regionali e off Broadway, prima di tornare nella sua città natale, Los Angeles, nel 2004. Al suo primo provino, ha ottenuto una parte in Una mamma per amica (The Gilmore Girls) della WB. Poco dopo, è stato Hassan, un prigioniero iracheno, nell'acclamata serie della FX firmata da Steven Bochco Over There. La sua intensa interpretazione gli è valsa la partecipazione a Medium della NBC, in cui era un giovane detenuto aggressivo e che aveva un problema di personalità multiple.

Dopo questi impegni in parti drammatiche, ha messo in mostra le sue doti comiche come membro regolare della sitcom The War at Home. In seguito, è stato coinvolto in diversi episodi della stagione finale di 24 nei panni di Marcos, un sospetto attentatore suicida, e poi ha incarnato il violinista omicida in Alcatraz di J.J. Abrams. Questa primavera, ritroverà lo stesso Abrams grazie alla serie della NBC Believe, creata da Alfonso Cuarón.

SCOTT MESCUDI (Benny) è cresciuto a Shaker Heights, in Ohio. E' dotato di molti talenti, viste le sue attività di rapper, cantautore, chitarrista, produttore musicale e attore. Nell'ottobre del 2004, si è trasferito a New York. Così è rimasto coinvolto nella scena musicale locale, tanto da esserne ispirato e comporre Day N Nite. Dopo aver messo la canzone su MySpace, ha iniziato a

raccogliere consensi e ha attirato l'attenzione di A-Trak, che era stato il DJ di Kanye West in una tournée.

La A-Trak lo ha firmato per realizzare un singolo con l'etichetta Fool's Gold. Un acclamato mixtape intitolato A KiD Named CuDi, presentato da Pat e Emile e realizzato anche con l'etichetta di abbigliamento urbano di New York 10 Deep, è uscito il 17 luglio del 2008. Così, ha cantato Day N Nite alla presentazione di Stronger di Kanye West. West ha amato il brano e ha visto delle potenzialità in Mescudi, tanto da mandarlo alle Hawai per partecipare all'album di Jay-Z The Blueprint 3. Mescudi ha poi lavorato al disco di West 808s & Heartbreak, che lo ha visto comporre quattro canzoni (Heartless, Paranoid, Welcome to Heartbreak e Robocop). Quando Day N Nite è diventato un successo nelle classifiche di Billboard, Mescudi ha firmato con l'etichetta di West, la G.O.O.D. Music. Poco dopo, ha stretto un accordo con la Universal Motown.

Il 15 settembre del 2009, ha fatto uscire il suo disco d'esordio Man on the Moon: The End of Day, un concept album che infrangeva ogni regola e che ha portato il pubblico a vivere i sogni, gli incubi e il punto di vista sul mondo di Mescudi. Prodotto da Emile, Plain Pat, RATATAT, MGMT e Kanye West, ha venduto 104.419 copie durante la sua prima settimana, posizionandosi al quarto posto delle classifiche di Billboard.

Fino a questo momento, ha venduto complessivamente oltre 4,6 milioni di brani digitali e 1,3 milioni di suonerie per cellulari. All'agosto del 2013, i suoi video su Vevo hanno avuto oltre 200 milioni di visualizzazioni. Oltre a essere un musicista famoso, importanti società come Converse e Heineken lo hanno ingaggiato per apparire nelle campagne 3 Artists, 1 Song e Plug Into Summer.

Dopo l'uscita del suo disco d'esordio, è stato protagonista di una tournée con Asher Roth (il Great Hangover Tour) che ha fatto segnare il tutto esaurito ed è stato l'headliner di alcuni festival, tra cui Audiotistic e Bonnaroo, mentre preparava il suo secondo album, Man on the Moon II: The Legend of Mr. Rager. Questo disco acclamato, uscito il 9 novembre del 2010 grazie alla G.O.O.D Music e alla Universal Motown, comprendeva la partecipazione di Kanye West, Mary J. Blige e GLC, mentre Emile, Plain Pat, Jim Jonsin, Diplo e Dot Da Genius erano tra i produttori. L'album ha esordito in terza posizione della Billboard Top 200 e ha generato il singolo di successo Erase Me, che comprendeva Kanye West, diventando rapidamente disco d'oro.

Nel 2012, Mescudi è entrato nel mondo del rock con lo pseudonimo WZRD, una band che ha messo in piedi con il produttore Dot da Genius. Uscito a febbraio di quell'anno ottenendo grandi consensi, l'omonimo album ha esordito al terzo posto della classifica Billboard Top 200. Nell'aprile del 2013, ha fatto uscire il suo terzo disco personale, Indicud. Acclamato dalla critica e potendo vantare le

apparizioni di Kendrick Lamar, RZA e ASAP Rocky, è diventato il suo album di maggiore successo, entrando al secondo posto della Billboard's Top 200.

Sempre nel 2010, ha iniziato la sua carriera a Hollywood, quando è stato scelto nei panni di Domingo Dean, un giovane imprenditore di New York, nella serie comica della HBO How to Make It in America. Inoltre, ha partecipato al film di Denis Hennelly Goodbye World con Adrian Grenier, Mark Webber e Gaby Hoffman, presentato al Los Angeles Film Festival la scorsa estate e che sarà distribuito dalla Samuel Goldwyn e dalla Phase 4 Films. Ha anche un ruolo da protagonista nell'imminente pellicola Two Night Stand, diretta da Max Nichols (figlio del leggendario Mike Nichols). La commedia vede impegnati Miles Teller, Analeigh Tipton, Jessica Szohr e Leven Rambin, ed è prodotta da Ruben Fleischer e Beau Flynn.

DAKOTA JOHNSON (Anita) è una delle stelle in ascesa a Hollywood, soprattutto perché è stata scelta per l'ambitissimo ruolo di Anastasia Steele nell'adattamento del romanzo di E.L. James 50 sfumature di grigio (50 Shades of Grey).

Inoltre, ha terminato le riprese del dramma shakespeariano di Michael Almereyda Cymbeline, affiancando Ethan Hawke, Anton Yelchin e Milla Jovovich.

Dopo l'acclamata interpretazione nel film diretto da David Fincher e scritto da Aaron Sorkin The Social Network, la Johnson ha partecipato alle commedie 5 anni di fidanzamento (The Five Year Engagement), assieme a Jason Segel ed Emily Blunt, e a 21 Jump Street della Sony, che vedeva protagonisti Jonah Hill e Channing Tatum. Può vantare due suoi film presentati in concorso al Sundance; il primo è Goats, con Vera Farmiga, David Duchovny e Minnie Driver; il secondo è For Ellen, assieme a Paul Dano.

Sul piccolo schermo, è stata la protagonista della serie comica della FOX Ben and Kate con Nat Faxon.

Ha esordito nella pellicola della Columbia Pictures Pazzi in Alabama (Crazy in Alabama), dove recitava al fianco di Melanie Griffith. Il film era diretto da Antonio Banderas e scritto da Mark Childress. E' stata eletta Miss Golden Globe durante l'edizione del 2006 dei Golden Globe® Awards.

HARRISON GILBERTSON (Little Pete) nel 2010 si è aggiudicato il premio di miglior giovane attore agli AFI Award (l'equivalente australiano degli Oscar®) per la sua prova nel dramma bellico della Paramount Australia Beneath Hill 60. Nel 2012, ha affiancato Jennifer Connelly ed Ed Harris, in Virginia per la regia di

Dustin Lance Black, che vedeva coinvolto Gus Van Sant come produttore esecutivo. Tra poco, inizierà le riprese di Fallen, dove incarna uno dei protagonisti, Cam. Il film è tratto dalla fortunata serie di Lauren Kate e vede coinvolti anche Jeremy Irvine e Addison Timlin.

Recentemente, ha partecipato a Conspiracy 365, basato sui vendutissimi romanzi dell'autrice australiana Gabrielle Lord. La serie segue un anno della vita dell'adolescente Cal Ormond (Gilbertson), che è costretta a fuggire per cercare di far luce su un pericoloso segreto della sua famiglia.

Tra i suoi film, ricordiamo anche Accidents Happen con Geena Davis, che nel 2009 è stato presentato al Tribeca Film Festival, e Blessed, assieme a Deborra Lee Furness, Francis O'Connor e Miranda Otto.

Apparirà in diversi progetti, tra cui Haunt, che vede coinvolta anche la candidata all'Oscar Jacki Weaver, per la regia di Marc Carter, così come due film australiani, My Mistresi e Boys in the Trees.

I REALIZZATORI

SCOTT WAUGH (Regista/Produttore esecutivo/Montaggio) è il figlio del primo Spiderman, Fred Waugh, cosa che lo ha portato fin dall'infanzia a interessarsi al cinema. Dopo essersi laureato alla University of California di Santa Barbara, ha lavorato come produttore, regista, montatore, cameraman e stuntman. Nel 2006, ha fondato assieme al suo socio Mouse McCoy la Bandito Brothers, uno studio che crea, produce, gestisce e distribuisce contenuti audio e video coinvolgenti e intensi. Nel gennaio del 2012, Variety lo ha inserito nella lista dei 10 registi da tenere d'occhio.

Il suo esordio al cinema, Act of Valor, uscito per la Relativity Media nel febbraio del 2012, ha esordito al primo posto del botteghino americano e ha incassato oltre 80 milioni di dollari nel mondo. Il film rappresentava un mix senza precedenti di eroismo reale e una regia originale, comprendendo un vero gruppo di Navy SEAL americani, assieme agli attori professionisti Roselyn Sanchez, Alex Veadov, Jason Cottle e Nester Serrano.

Come regista pubblicitario, il punto forte di Waugh è mostrare delle storie umane assieme a un'azione incredibile. Ha lavorato con tre dei cinque rami dell'esercito americano: la Marina, l'Aviazione e il corpo dei Marines. Waugh ha sviluppato delle pubblicità per la Electronic Arts per i giochi Battlefield 3 e Medal of Honor, mentre ha collaborato con altri marchi prestigiosi come Ford, Mountain Dew, BFGoodrich, NASCAR e la NHL.
Come produttore, Waugh si è concentrato su film in grado di ispirare ed emozionare, come dimostrato dai successi di Step Into Liquid, Dust to Glory e

Waiting for Lightning. Step Into Liquid ha ricevuto il premio del pubblico al Maui Film Festival, al Seville Film Festival e al Whistler Film Festival, mentre Dust to Glory è stato giudicato il miglior film d'azione dell'anno da parte di Men's Journal.

Waugh è diventato uno stuntman nel 1982 e si è ritirato nel 2005. E' stato coinvolto in più di 150 tra prodotti cinematografici e televisivi in varie funzioni e ha imparato molto da registi come Michael Mann, Steven Spielberg e Oliver Stone mentre si trovava sui loro set.

Oltre al suo impegno nel mondo del cinema, Waugh è stato presidente della Stunts Unlimited per tre anni, la più prestigiosa organizzazione di stunt del mondo. In questo periodo, la Stunts Unlimited è stata coinvolta in gradi successi come Spider-Man, Ricky Bobby: la storia di un uomo che sapeva contare fino a uno (Talladega Nights), 24 e Bad Boys II, oltre a vincere tre Emmy® Award consecutivi come miglior Coordinatore degli stunt.

A migliorare la sua reputazione di realizzatore e uomo d'affari, Waugh ha collaborato assieme a suo padre per inventare l'elmetto 35mm e un'innovativa camera a mano chiamata Pogo Cam. Ideata per porre il pubblico al centro dell'azione, la Pogo cam fornisce un'esperienza dinamica e vibrante. Waugh ha utilizzato la Pogo Cam in oltre 30 produzioni, tra cui le sequenze di hockey nel film della Disney Miracle.

PATRICK O'BRIEN (Produttore) è il vicepresidente della EA Entertainment per la Electronic Arts, la maggiore società di videogiochi interattivi al mondo.

In questo ruolo, O'Brien è il responsabile della EA per sviluppare film, webseries, prodotti editoriali e contratti di licensing nel mondo.

Oltre a Need for Speed, la EA ha altri film in fase di sviluppo e legati a diversi suoi franchise, tra cui Dead Space, Mass Effect e Dante's Inferno.

Prima di entrare a far parte della EA nel 1997, ha iniziato la sua carriera come avvocato specializzato nel mondo dello spettacolo alla O'Melveny and Myers di Century City. Si è laureato alla Harvard Law School nel 1990.

JOHN GATINS (Produttore/Storia) è uno sceneggiatore candidato all'Oscar®. Nato a New York, da un padre che faceva il poliziotto, si è trasferito con la sua famiglia nella Hudson Valley, vicino a Poughkeepsie. Gatins è cresciuto lì, frequentando anche il Vassar College e laureandosi in arti drammatiche.

In seguito, ha deciso di andare a Los Angeles, dove ha recitato in alcuni film horror, tra cui Spiritika 2 - Il gioco del Diavolo (Witchboard 2) e Leprechaun 3. E' entrato a far parte del programma teatrale estivo del New York Stage and Film nel 1994 e dopo un anno di lezioni è tornato a Los Angeles, dove ha scritto una sceneggiatura intitolata Smells Like Teen Suicide, che ha venduto alla Disney, un lavoro che gli ha permesso di farsi conoscere e di svolgere una riscrittura non accreditata di Varsity Blues per la Paramount Pictures.

Gatins ha poi realizzato una sceneggiatura su un pilota di aerei alcolizzato, riuscendo a terminare le prime 30 pagine prima di metterlo da parte e tornare agli impieghi su commissione. Così, la Paramount lo ha assunto per il film sul baseball con Keanu Reeves, Hardball, in cui era accreditato come sceneggiatore.

La Paramount gli ha permesso anche di scrivere un film sul basket con Samuel Jackson, Coach Carter. In questo periodo, è stato contattato dal presidente della Warner Bros Lorenzo DiBonaventura, che gli ha chiesto se voleva dirigere un film. Gatins gli ha così presentato un progetto su un addestratore di cavalli e il suo rapporto complicato con il figlio. In questo modo, Gatins ha scritto e diretto Dreamer - La strada per la vittoria (Dreamer) per la DreamWorks Pictures con Kurt Russell e Dakota Fanning che incarnavano i protagonisti.

La DreamWorks era interessata a far dirigere un altro film a Gatins e così lui ha mostrato ai dirigenti le prime 30 pagine della sceneggiatura sul pilota di aerei alcolizzato, diventata nel frattempo Flight. Così, è stato stretto un accordo per terminare la prima stesura di questa storia. La DreamWorks in seguito ha coinvolto Walter Parkes e Laurie Macdonald come produttori.

In seguito, Steven Spielberg gli ha chiesto di riscrivere una storia di fantascienza di Richard Matheson chiamata "Steel". La sceneggiatura è diventata Real Steel, che ha incassato 300 milioni di dollari nel mondo. Gatins è anche apparso nel film, interpretando Kingpin, il sociopatico con il taglio di capelli in stile moicano, che accetta un combattimento tra robot.

Dopo aver terminato l'incarico che aveva per Real Steel, è tornato alla sceneggiatura di Flight, che è diventato un film con Denzel Washington e diretto da Robert Zemeckis. Grazie a questa pellicola, Gatins ha conquistato delle candidature agli Academy Award®, ai Critic's Choice Award e ai Writer's Guild Award. Denzel Washington ha anche ricevuto delle nomination agli Academy Award, ai Critic's Choice Award, ai Golden Globe® e ai SAG® Award.

MARK SOURIAN (Produttore) ha iniziato la sua carriera come assistente di Scott Rudin. E' entrato nella DreamWorks nel 1997 come assistente allo sviluppo, fino a diventare copresidente.

Si è occupato di tanti progetti, come i grandi successi The Ring e il suo sequel The Ring 2, la pellicola candidata agli Academy Award® La casa di sabbia e nebbia (House of Sand and Fog), Red Eye, Il cacciatore di aquiloni (The Kite Runner) e Sweeney Todd – Il diabolico barbiere di Fleet Street (Sweeney Todd: The Demon Barber of Fleet Street).

Inoltre, Sourian è anche stato produttore esecutivo della fortunata commedia I Love You, Man, e, più di recente, di Delivery Man.

STUART BESSER (Produttore esecutivo) è stato produttore esecutivo di Jimmy Bobo – Bullet to the Head (Bullet to the Head), Qualcosa di straordinario (Big Miracle), The Losers e Quel treno per Yuma (3:10 to Yuma).

Nato a New York, ha lavorato spesso con il regista e sceneggiatore Alan Rudolph, nelle vesti di produttore associato di Stati di alterazione progressiva (Trouble in Mind), Accadde in paradiso (Made in Heaven), The Moderns e Un amore passeggero (Love at Large). In seguito, ha prodotto La casa nera (People Under the Stairs) e Dr. Giggles, mentre è stato produttore della commedia di Michael Moore Operazione Canadian Bacon (Canadian Bacon).

Come coproduttore, è stato impegnato in Vampiro a Brooklyn (Vampire in Brooklyn), Scream – Chi urla muore (Scream), Finding Graceland, La musica del cuore (Music of the Heart), 40 giorni & 40 notti (40 Days and 40 Nights) e Guardo, ci penso e nasco (Delivering Milo). E' stato invece produttore esecutivo de La cosa più dolce... (The Sweetest Thing), Scream 3, Identità (Identity), Cursed – Il maleficio (Cursed) e Ti odio, ti lascio, ti... (The Break Up), mentre è stato produttore associato de Le balene d'agosto (Whales of August) di Lindsay Anderson e responsabile di produzione per Verne Miller: Chicago anni '30 (The Verne Miller Story).

MAX LEITMAN (Produttore esecutivo) è il responsabile delle operazioni alla Bandito Brothers, una società impegnata nel mondo dei media e che produce dei contenuti innovativi all'interno della sua avveniristica struttura a Los Angeles. Studios, network, brand e agenzie investono tempo e denaro a Leitman e alla Bandito per trovare delle soluzioni rivoluzionarie ai mondi sempre più connessi del cinema, della televisione e dei contenuti digitali. Tra i suoi film, ricordiamo Act of Valor (come produttore esecutivo), Waiting for Lightning (produttore) e Chop Shop (produttore esecutivo).

Prima di ricoprire questo incarico, Leitman è stato impegnato come avvocato in alcuni dei maggiori studi di Los Angeles e New York. Ha iniziato la sua carriera

a Los Angeles alla Irell & Manella LLP. In seguito, è entrato a far parte della Corporate and IP Transactional, rappresentando clienti importanti come Paramount Studios, AOL, Charter Communications e Mattel.

FRANK GIBEAU (Produttore esecutivo) è il vicepresidente della EA Mobile, e porta avanti la strategia, lo sviluppo e le uscite della EA per quanto riguarda le piattaforme di giochi per cellulari, un campo in grande espansione. Gibeau gestisce il portafoglio della EA di importanti franchise per iOS, Android e altre piattaforme, tra cui The Simpsons: Tapped Out, Plants vs. Zombies, Real Racing, Bejeweled e The Sims. Inoltre, supervisiona lo sviluppo dei nuovi IP dei cellulari, così come le uscite della Chillingo per gli sviluppatori indipendenti per cellulari.

In precedenza, era stato il presidente della EA Labels, dove ha supervisionato lo sviluppo IP, la gestione dei prodotti nel mondo e il marketing per le maggiori console e i prodotti per PC, come Battlefield, FIFA, Madden NFL, Need for Speed, SimCity, Star Wars: The Old Republic, The Sims e tanti altri. Ancora prima, Gibeau è stato per quattro anni presidente della EA Games. In questo periodo, ha deciso dei cambiamenti che hanno migliorato molto la qualità e i tempi di consegna, abbassando notevolmente i costi. In oltre 20 anni passati alla EA, ha ricoperto diversi incarichi relativi al marketing dei prodotti e alla gestione delle uscite della società.

PATRICK SÖDERLUND (Produttore esecutivo) è il vicepresidente esecutivo degli EA Studios, dove è responsabile dello sviluppo per console e PC di alcuni dei più popolari giochi in circolazione, tra cui Battlefield, Need for Speed, Dead Space, Dragon Age e i titoli della serie EA SPORTS. Söderlund dirige le squadre di sviluppo della EA dalle succursali di tutto il mondo, come Redwood Shores (California), Stoccolma (Svezia), Burnaby (Columbia Britannica), Orlando (Florida), Austin (Texas), Goteborg (Svezia), Edmonton (Alberta), Guildford (Regno Unito), Montreal (Quebec) e diverse altre. Inoltre, supervisiona i rapporti gli studi di sviluppo che sono partner della EA, come la Respawn Entertainment.

Prima di ricoprire questo incarico, Soderlund è stato vicepresidente esecutivo dell'etichetta EA Games, dove ha supervisionato le operazioni per tutti gli studi dell'azienda, tra cui DICE, Criterion, BioWare e Visceral. Ancora prima, ha supervisionato la EA Games europea. E' stato fondatore di DICE, portando lo studio dall'essere una piccola squadra a uno dei maggiori sviluppatori di giochi nel mondo. Per questo, la DICE è stata comprata dalla EA nell'ottobre del 2006.

TIM MOORE (Produttore esecutivo) attualmente è il produttore esecutivo della versione cinematografica del musical vincitore del Tony® Award Jersey Boys, per la regia di Clint Eastwood, con cui ha lavorato spesso. Di recente, è stato produttore esecutivo di Di nuovo in gioco (Trouble with the Curve), con Eastwood, Amy Adams e Justin Timberlake, che ha segnato l'esordio alla regia di Rob Lorenz.

Tra gli altri registi con cui ha collaborato, ricordiamo il primo film di Angelina Jolie, In the Land of Blood and Honey, che ha prodotto assieme alla Jolie, Graham King e Tim Headington. La pellicola, che vedeva la Jolie coinvolta anche come sceneggiatrice, è stata candidata ai Golden Globe® e ai NAACP Image Awards per il miglior film straniero, così come al Stanley Kramer Award da parte della Producers Guild.

Moore ha supervisionato tutte le riprese dei film di Clint Eastwood dal 2002. Nel 2009, è stato produttore esecutivo dell'acclamato Invictus – L'invincibile (Invictus), con protagonisti Matt Damon e Morgan Freeman, che ha riscosso grandi consensi e riconoscimenti da parte delle associazioni della critica, così come delle candidature agli Oscar® e ai Golden Globe, compreso quello per il miglior film drammatico.

Inoltre, Moore è stato produttore esecutivo delle pellicole di Eastwood J. Edgar, Hereafter, Gran Torino e Changeling, mentre è stato coproduttore dell'accoppiata di pellicole sulla seconda guerra mondiale Flags of Our Fathers e il premiato Lettere da Iwo Jima (Letters from Iwo Jima), candidato all'Oscar® per il miglior film. Assieme a questo regista, ha anche collaborato a Mystic River, nominato a sei Oscar, tra cui quello per il miglior film, e Million Dollar Baby, che ha conquistato quattro Academy Award®, compreso quello più importante, per la miglior pellicola. Inoltre, ha coprodotto l'esordio alla regia di Alison Eastwood, Rails & Ties – Rotaie e legami (Rails & Ties).

Tra i suoi altri impegni come produttore, ricordiamo Animal Factory di Steve Buscemi, con Willem Dafoe, e The White River Kid di Arne Glimcher. Per il piccolo schermo, è stato responsabile di produzione del film per la televisione Semper Fi e produttore di Stolen from the Heart.

GEORGE GATINS (Sceneggiatura/Storia) è nato nel Bronx ed è cresciuto a Poughkeepsie, New York. Si è laureato in ingegneria alla Alfred University.

Dopo il college, Gatins ha passato tanti anni a New York lavorando nell'industria della moda e suonando la batteria in diverse band, prima di trasferirsi a Los Angeles per iniziare una nuova carriera nel mondo dell'intrattenimento. Ha lavorato come responsabile e produttore

cinematografico per diversi anni, per esempio come produttore esecutivo di Lei è troppo per me (She's Out of My League).

Need for Speed è la prima sceneggiatura per cui è accreditato. E' molto grato al fratello, John, per averlo sostenuto come sceneggiatore.

SHANE HURLBUT, ASC (Direttore della fotografia) è un direttore della fotografia acclamato, che ha lavorato spesso al cinema e nelle pubblicità, come nei film Act of Valor di Scott Waugh, Terminator Salvation, We Are Marshall e Trappola in fondo al mare (Into the Blue). Per il piccolo schermo, è stato coinvolto negli episodi della serie della HBO Big Love e in Deadwood, così come nel film per la televisione Rat Pack - Da Hollywood a Washington (The Rat Pack), che gli ha permesso di ricevere una candidatura agli ASC Award. Hurlbut si è occupato di pubblicità per marchi come Visa, Coca-Cola, Verizon e American Express. Ha anche collaborato con delle leggende della musica, tra cui Rolling Stones, Nirvana e Smashing Pumpkins.

Hurlbut si è laureato in cinema all'Emerson College. E' stato un importante direttore della fotografia nel campo delle pubblicità, prima di occuparsi del suo primo film, il prodotto della HBO The Rat Pack di Rob Cohen. L'American Society of Cinematographers (ASC) lo ha nominato per la miglior fotografia di un film per la televisione.

Subito dopo il lavoro svolto per Need for Speed**, JON HUTMAN (Scenografie)** è stato scenografo di Unbroken, che ha rappresentato la sua seconda collaborazione con Angelina Jolie nelle vesti di regista. In effetti, era stato anche scenografo del suo esordio del 2011, In The Land of Blood and Honey. I due si erano incontrati l'anno prima, quando Hutman si era occupato delle scenografie di The Tourist, in cui lei recitava assieme a Johnny Depp.

Ha collaborato in quattro occasioni con la regista e sceneggiatrice Nancy Meyers: What Women Want - Quello che le donne vogliono (What Women Want), Tutto può succedere - Something's Gotta Give (Something's Gotta Give), L'amore non va in vacanza (The Holiday) ed E' complicato (It's Complicated). E' stato lo scenografo di Rock of Ages, il musical heavy metal diretto da Adam Shankman. Sul piccolo schermo, ha ottenuto un Emmy® Award e un Art Directors Guild Award per le scenografie dell'episodio pilota di The West Wing. Hutman ha anche prodotto e diretto la serie Gideon's Crossing.

Per il regista Lawrence Kasdan, è stato scenografo e produttore esecutivo de L'acchiappasogni (Dreamcatcher) e di Mumford, mentre si è occupato delle scenografie di French Kiss ed è stato art director di Ti amerò... fino ad ammazzarti (I Love You to Death).

Inoltre, ha lavorato come scenografo per Robert Redford ne L'uomo che sussurrava ai cavalli (The Horse Whisperer), Quiz Show e In mezzo scorre il fiume (A River Runs Through It), mentre ha collaborato con Sydney Pollack a The Interpreter. Nella sua filmografia, troviamo anche Le ragazze del Coyote Ugly (Coyote Ugly), Lolita di Adrian Lyne, Nell, Omicidi di provincia (Flesh and Bone), Filofax, un'agenda che vale un tesoro (Taking Care of Business), I trasgressori (Trespass), I cari vicini di casa (Meet the Applegates) e Il mio piccolo genio (Little Man Tate). Il suo primo film come scenografo è stata la pellicola di culto Schegge di follia (Heathers).

PAUL RUBELL, A.C.E. (Montaggio) è stato candidato a due Academy Award® per dei film diretti da Michael Mann. Nel 2000, ha condiviso la candidatura con William Goldenberg e David Rosenbloom per Insider - Dietro la verità (The Insider), mentre nel 2005 con Jim Miller per Collateral. Ha collaborato con Mann anche a Nemico pubblico - Public Enemies (Public Enemies) e Miami Vice.

Di recente, si è occupato de Il settimo figlio (Seventh Son), Battleship, Thor e Transformers - La vendetta del caduto (Transformers: Revenge of the Fallen). Nel 2013, è stato montatore aggiunto di The Avengers.

Nella sua filmografia, figurano anche Hancock, Transformers, The Island, Peter Pan, La leggenda degli uomini straordinari (The League of Extraordinary Gentlemen), S1m0ne, xXx, The Cell - La cellula (The Cell), Blade, L'isola perduta (The Island of Dr. Moreau), Ruby Cairo, The Stone Boy e Cercate quel bambino (The Final Terror).

Rubell ha anche lavorato molto in televisione, ottenendo delle candidature agli Emmy Award per Andersonville e My Name Is Bill W., quest'ultima condivisa con John Wright.

ELLEN MIROJNICK (Ideazione costumi) si è occupata di diversi film importanti, tra cui Cloverfield prodotto da J.J. Abrams, Solitary Man con Michael Douglas e Susan Sarandon, e il grande successo G.I. Joe - La nascita dei Cobra (G.I. Joe: The Rise of Cobra). Tra i titoli a cui ha lavorato, ricordiamo anche Wall Street - Il denaro non dorme mai (Wall Street: Money Never Sleeps), G-Force - Superspie in missione (G-Force), il thriller di Tony Scott's Déjà vu - Corsa contro il tempo (Déjà Vu) e Killers.

Nel 2013, ha creato i costumi del film della HBO Dietro i candelabri (Behind The Candelabra) con protagonisti Michael Douglas e Matt Damon, per la regia di Steven Soderbergh.

Il suo primo film come ideatrice dei costumi è stato French Quarter, seguito dal grande successo del 1980 Saranno famosi (Fame), in cui era assistente alla responsabile Kristi Zea. In seguito, la Mirojnick si è occupata del pilota dell'omonima serie, per poi diventare ideatrice dei costumi di The Flamingo Kid e La vita a modo mio (Nobody's Fool).

Nel 1986, ha iniziato a collaborare con Michael Douglas grazie ad Attrazione fatale (Fatal Attraction) e Wall Street, per poi proseguire con Black Rain - Pioggia sporca (Black Rain), Basic Instinct e Delitto perfetto (A Perfect Murder). Grazie al lavoro su quest'ultimo film, è stata inclusa nel programma della Biennale della Moda di Firenze. Ha ritrovato Douglas (in questo caso nelle vesti di produttore) per film come Face/Off - Due facce di un assassino (Face/Off) e Un corpo da reato (One Night at McCool's).

Oltre ad Attrazione fatale, la Mirojnick ha collaborato con il regista Adrian Lyne ad Allucinazione perversa e Unfaithful - L'amore infedele (Unfaithful), quest'ultimo in grado di farle ottenere una nomination ai Costume Designers Guild, nella categoria film contemporanei. Inoltre, ha lavorato con Paul Verhoeven ad alcuni classici come Basic Instinct, Showgirls, Starship Troopers - Fanteria dello spazio (Starship Troopers, che le è valso un Saturn Award per i migliori costumi di fantascienza) e L'uomo senza ombra (Hollow Man).

Nel 2000, la Mirojnick è stata ritratta in un documentario sull'ideazione dei costumi, Hollywood Fashion Machine Special: The Costume Designer, e nel 2004 ha partecipato alla mostra dell'Academy of Motion Picture Arts and Science, "50 Designers 50 Films" .

Grazie al grande successo dello scorso anno, Act of Valor, il compositore

NATHAN FURST (Musiche) sta ottenendo grandi riconoscimenti a Hollywood, dove ormai è considerato uno dei migliori giovani talenti del settore.

Grazie alla sua collaborazione quasi decennale con il regista Scott Waugh, ha iniziato a comporre i temi di Need for Speed dopo aver letto la sceneggiatura in fase di preproduzione. Il risultato sono delle musiche avvincenti ed emozionanti, con dei temi epici. La fusione di suoni chitarristi onirici e quelli tipici dei sintetizzatori, assieme a dei temi memorabili e affascinanti, affiancati dalla forza e dall'eleganza di un'orchestra sinfonica, ha dato vita a un'eccitante Opera rock americana, che fa da sfondo sonoro a una storia emozionante.

Le musiche sono state composte e prodotte all'interno della struttura di registrazione della Bandito Bros, dove Furst ha potuto realizzare il suo lavoro sfruttando un ambiente che favoriva la collaborazione con il regista e il montatore. Le musiche che sentiamo del film mostrano la magia e il talento di 90 musicisti, che sono stati impegnati in tre studi di registrazione.

Furst è un musicista autodidatta e ha iniziato a comporre fin da giovane. Dopo aver frequentato la Los Angeles County High School for the Arts (LACHSA), ha abbandonato il college per realizzare le musiche di progetti cinematografici e televisivi. Fino a questo momento, ha composto i temi e le musiche di oltre 50 tra film per il cinema e serie televisive.

# # #